



Unità Popolare
Corso Coviello, 75 - AVIGLIANO
Tel.- 334. 1009122
unita.popolare@tiscali.

IL BERLUSCONISMO di RENZI e PITTELLA

A fine anno tutti ci siamo dati gli auguri per un anno nuovo migliore, ma politicamente il 2014 sarà peggiore dell'anno appena trascorso .

Una delle tante conferme viene proprio dall'annuncio della nuova Giunta regionale che vede la nomina di Assessori solo esterni, non solo ai partiti ma alla nostra terra con cui il giovane-vecchio figlio di Don Mimì ci dice che l'unico lucano che può governare la nostra regione è lui che si è anche autoassegnato le altre deleghe, fra cui quella importantissima del Petrolio .

Questo viene presentato come rinnovamento, come discontinuità e soluzione al superamento delle diatribe personali del Partito Democratico . Niente di più falso . Questa giunta nasce sotto la benedizione personale di Matteo Renzi, il cui vero proconsole in Basilicata si chiama Gianni, e delle compagnie petrolifere . Altro che cambiamento .

Prima Marcellino ha sconquassato i giochi facendosi eleggere con i voti della fasulla destra lucana e dei cinesi, promettendo a destra ed a manca ed i Mollica, i Falotico, le Antezza, i Braia gli Adamo e gli Annale e tutti i craxiani impenitenti del PD, del PdL e del PSI che fanno i navigati spregiudicati ci hanno creduto come scolaretti, anche se il problema più che di psicologia dell'età evolutiva mi sembra di tipo farmacologico e cioè di astinenza dal potere e del mai morto vizio italico di salire sul carro del vincitore, ma sono stati già tutti scaraventati a terra .

Quasi tutti non hanno capito di che pasta è fatto il neopresidente della Regione e qual'era il progetto politico di Gianni Pittella . E' stato sottovalutato il primo aspetto ed ignorato il secondo cercando di contrastare con i soliti metodi quella che era definita l'ascesa personale, portando il 1° Partito lucano alla sonora sconfitta .

Ancora fino ad avantieri la volpe di Pietrapertosa (finita in pellicceria ? come diceva il mariuolo Bettino) si autoproponeva come Assessore regionale per tentare di contrastare quel che stava accadendo, ma inutilmente come si è visto .

Ora cercano di fare buon viso e cattivo gioco perché tali sono le obbligate dichiarazioni di Folino e Lacorazza, ma mi sembra che non hanno ben compreso che probabilmente siamo il laboratorio sperimentale del renzismo, che non ha perso tempo ad iniziare l'azione di logoramento del Governo in carica e che prevede non la trasformazione ma il dissolvimento del PD così come lo abbiamo conosciuto e la sua trasformazione in comitato del leader, proprio come Forza Italia . Con il populismo plebiscitario si può fare di tutto, fin quando il popolo si fa ingannare . Certo l'esito non è scontato ma democristiani ed ex comunisti se la vedranno brutta e non mi risulta siano attrezzati per una guerra di movimento che gli sottrarrà il principale strumento di cui disponevano e cioè il clientelismo, straccione ma sempre valido . Servirebbe la rinascita della sinistra e questo potrebbe avvenire con la costruzione di un ampio fronte alternativo al dilagante renzismo, ma segnali ancora non se ne colgono, anzi si continua nello sciocco e fallimentare auspicio di invocare "un nuovo centrosinistra in cui la sinistra eserciti un ruolo" come continua ad elemosinare l'abbacchiato Consigliere Romaniello .

Certo il Presidente della Regione è Lui ed allora proviamo a sfidarlo sul lavoro ed il vero rinnovamento, chiedendogli di requisire i capannoni chiusi ed assegnarli agli artigiani, di chiudere gli inutili APOF.IL e finanziare le botteghe-scuola, di approvare le 151 giornate per i braccianti forestali, di eliminare i consulenti esterni, di rifinanziare l'agricoltura con i miglioramenti fondiari anche alle piccole aziende, di sciogliere Acquedotto Lucano e ripubblicizzare l'acqua, di varare il reddito minimo ed altro, ma non supplicando e non avendo timore di scioperare e manifestare contro una Giunta che si annuncia e si dichiara liberista . Di fare il gioco della destra non c'è pericolo perché la destra in Basilicata non esiste, esistono invece i corrotti valvassori delle "sette sorelle".

Li, 31. 12. 2013

Vito Fernando Rosa, Segretario di *Unità Popolare*